Siracusa. Servizio 118: “Gestione carente, lavoratori sotto stress e cittadini a rischio”

“La gestione del servizio di emergenza/urgenza del 118 in provincia penalizza lavoratori e cittadini”. Il segretario generale della Fp Cisl Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi, interviene così sul tema della sanità pubblica nel territorio.

“Registriamo i – spiega Passanisi – anomalie e disfunzioni del sistema a discapito della cittadinanza, a cominciare dalle cosiddette ambulanze “medicalizzate”, dove la preoccupante carenza di medici a bordo dei mezzi di soccorso non consente un servizio adeguato agli standard richiesti, con gravi ripercussioni sull’utenza e sugli stessi operatori”. Le ambulanze medicalizzate, infatti, sono costituite da un team formato da tre unità: autista soccorritore, infermiere e medico.Secondo il sindacato, l’assenza di questa figura “non permette di espletare il servizio in condizioni di sicurezza, costringendo gli infermieri ad assumersi responsabilità oltre a un sovraccarico di mansioni non previste dalle normative che disciplinano il sistema di emergenza/urgenza sanitaria”. L’altra categoria in sofferenza sarebbe quella degli autisti soccorritori, dipendenti della società a partecipazione pubblica Seus. “La significativa carenza di personale e una età media che si aggira intorno ai 54 anni, sta stressando sempre di più la categoria-segnala la Cisl- così come va rilevato il fatto che le postazioni di alcuni Comuni registrano l’assenza di ambulanze per lunghi periodi, senza le dovute sostituzioni, a causa di guasti tecnici dei mezzi che arrecano disservizi e incolumità alla comunità, soprattutto delle zone montane. Lanciamo un forte grido d’allarme rispetto a quanto sta accadendo – ha sottolineato

Passanisi – ricordando che, dopo due anni di pandemia, i lavoratori del comparto hanno sempre svolto con abnegazione e professionalità le proprie mansioni per garantire nel migliore dei modi un buon servizio all'utenza. Ecco perché rivolgiamo un accorato appello alle istituzioni e alle forze politiche presenti sul territorio al fine di dare risposte urgenti e concrete per garantire un servizio di emergenza/urgenza di qualità a vantaggio dei cittadini e, di conseguenza, garantire migliori condizioni lavorative a tutela della salute e della sicurezza di tutti gli operatori coinvolti".

Riaprono i cancelli del Castello Eurialo,visite gratuite per la Giornata della Guida Turistica

Il Castello Eurialo torna aperto al pubblico. Con la nuova stagione turistica, lo sforzo del Parco Archeologico sarebbe quello di garantirne l'apertura per almeno tre giorni a settimana.

Prima che il piano venga definitivamente messo a punto dalla direzione, la Giornata della Guida turistica, sabato e domenica, consentirà un anticipo di quello che successivamente dovrebbe rientrare a pieno regime nell'offerta turistica della città.

Apertura straordinaria, dunque, domani e dopodomani. Per la giornata di sabato, visite gratuite dalle 11:30 alle 16: 30. Domenica, invece, dalle 9:30 alle 12:30.

La giornata sarà celebrata anche a Palazzolo con Mascia Gallitto (sabato alle 10:00, alle 12:00 e alle 16:00 e domenica alle 10:00 e alle 12:00) e a Sortino con Paolo Cavarra (solo domani alle 10:00 e alle 15:30 con visite e degustazioni).

Tornando al Castello Eurialo, il presidente dell'Associazione delle Guide Turistiche, Carlo Castello ricorda quanto il sito sia importante, per una serie di ragioni.

"Stiamo parlando della madre di tutte le fortezze- commenta- in cui per la prima volta si vedono i fossati, qul ponte levatoio, i percorsi sotterranei. Costruzione straordinaria non solo dal punto di vista difensivo ma anche offensivo. Da quel punto, inoltre- ricorda Castello- si può godere di un panorama straordinario, soprattutto quando il cielo e terso".

La giornata della guida turistica si festeggia in tutto il mondo, con visite guidate gratuite e la possibilità di accedere a monumenti altrimenti non accessibili.

A Siracusa le visite guidate si susseguiranno senza soluzione di continuità. Ogni giro durerà circa un'ora e un quarto. "Il castello è stato ripulito- ricorda Castello- e certamente va ringraziato il direttore Carlo Staffile per averci concesso la possibilità di organizzare queste due giornate. Tra i luoghi in cui si potrà tornare, una galleria di circa 180 metri prima non percorribile".

I partecipanti dovranno essere in possesso di Green Pass. Ci si muoverà in gruppi di 20 persone al massimo.

Covid, il bollettino: 761 nuovi positivi in provincia, tutti i numeri del capoluogo (-65)

Sono 761 (-108) i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo, dove per il terzo giorno consecutivo si registrano più guarigioni che nuovi casi. E così può continuare la discesa del numero degli attuali positivi. Sono oggi 2.034, 65 in meno rispetto a ieri. Crolla il dato relativo alle persone in isolamento fiduciario a Siracusa città: sono oggi appena 13 (ieri 44).
Situazione ricoveri, nuovo aumento: sono 46 (+6) i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 43 (+5) ricovero in regime ordinario, 3 (+1) in terapia intensiva.
Sempre bassi i numeri delle vaccinazioni: sono state 535 nel solo capoluogo nelle ultime 24 ore. Prime dosi 89, 161 seconde e 285 booster.
In Sicilia, sono 5286 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 33.074 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 251.275 (-2.175). I guariti sono 7.632, 36 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.343 (-58) i ricoverati, 104 (-6) in terapia intensiva. Questi i numeri del contagio nelle singole province: Palermo 1.258 nuovi casi, Catania 1.327, Messina 559, Siracusa 761, Trapani 335, Ragusa 389, Caltanissetta 323, Agrigento 424, Enna 117.

Due termoutilizzatori in Sicilia, sette imprese pronte a costruirli. “Basta discariche”

Sono sette le manifestazioni di interesse arrivate al 31 dicembre per la realizzazione di due termoutilizzatori, uno per l’area occidentale e uno per quella orientale della Sicilia, così come previsto dal Piano regionale dei rifiuti. Tre proposte hanno indicato un sito nella parte occidentale dell’isola e quattro in quella orientale. Secondo le stime, il costo di un singolo impianto può arrivare fino a 570 milioni di euro, in base alle caratteristiche previste dal progetto di fattibilità, con una capacità di trattamento fino a 450 mila tonnellate all’anno. Le sette proposte sono allo studio del Nucleo tecnico di valutazione, composto da otto dirigenti generali di altrettanti dipartimenti regionali competenti in materia, che si esprimerà entro i prossimi 15 giorni per le valutazioni di competenza. Il progetto di fattibilità approvato sarà quindi posto a base di una gara per l’affidamento della concessione, alla quale verrà invitato il proponente, e che dovrebbe richiedere circa sei mesi. I tempi di realizzazione di un impianto sono in media di tre anni, si va da un minimo di 6 a un massimo di 57 mesi.
Sono i dati emersi durante la conferenza stampa di questa mattina a Palazzo Orleans, sulla gestione dei rifiuti. “Siamo sulla buona strada per liberare la Sicilia dalla schiavitù delle discariche, una situazione che è resa ancora più pesante per la contiguità con ambienti spesso mafiosi e spregiudicati”, ha detto il presidente della Nello Musumeci. Il governatore ha ricordato anche che “in Sicilia ci sono 511 discariche dismesse, nonostante il significativo aumento della raccolta differenziata portiamo ancora troppa spazzatura negli

impianti di smaltimento esistenti. Per questo abbiamo bisogno di trasformare i rifiuti in risorsa con i termoutilizzatori. Raggiungere l'obiettivo della realizzazione dei due termoutilizzatori sarebbe un risultato storico, ma la nostra prima preoccupazione è vigilare sulla correttezza della procedura, cercando di essere quanto più celeri possibile. Non ci deve essere spazio per intrusioni criminali".
All'inizio della legislatura la raccolta differenziata era ferma al 19 per cento, oggi supera il 47 per cento grazie anche all'impegno dei Comuni. I più virtuosi, infatti, superano il 70 per cento, sebbene il tasso di differenziata si riduca drasticamente nelle tre città metropolitane. A oggi, secondo gli ultimi dati ancora in attesa di certificazione, Catania è passata dal 22 al 40 per cento, Messina sfiora il 50 per cento, mentre Palermo si attesta al 18 per cento.
Numeri che l'assessore regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, giudica con grande positività: «Il modello della discarica è obsoleto, dobbiamo avviare una transizione verso un modello di economia circolare. Abbiamo investito più di 350 milioni per gli impianti di compostaggio e le best practices che stiamo seguendo puntano a creare un sistema moderno di gestione dei rifiuti, che consente la riduzione delle tariffe e un vantaggio per i cittadini».
Per Calogero Foti, direttore generale del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, "i termoutilizzatori sono l'ultimo tassello di una politica portata avanti nella direzione del recupero e riciclo dei rifiuti. Oggi le discariche sono quasi tutte sature, l'alternativa non può che essere la trasformazione dell'indifferenziato in recupero di materia o di energia, che costituisce un'utilità per i cittadini e un risparmio per l'amministrazione rispetto ai costi di trattamento dei rifiuti, di conferimento in discarica e di eventuale bonifica delle stesse. Infatti nel Pnrr abbiamo inserito 60 milioni per bonificare le discariche dismesse. Somme che sarebbero state risparmiate se negli anni precedenti si fosse perseguita una politica diversa da quella delle

discariche”.
Critiche le opposizioni. “Gli inceneritori di Musumeci? Campagna elettorale di chi ormai sente franare il terreno sotto ai piedi, fatta, tra l’altro, in un mare di contraddizioni. Il presidente della Regione aveva tutto il tempo per farli prima e li tira fuori ora solo adesso, ben sapendo che vedranno la luce, se mai la vedranno, ben lontano dall’emergenza che stiamo vivendo adesso”. Lo afferma il capogruppo del M5S all’Ars, Nuccio Di Paola, assieme ai componenti 5 stelle della commissione Ambiente di palazzo dei Normanni, Giampiero Trizzino, Stefania Campo e Stefano Zito”.
“Intanto – dice Di Paola – sgombriamo il campo dagli equivoci e chiamiamoli col loro vero nome: inceneritori. Non è giocando sulle parole che se ne modifica la natura. Noi siamo sempre stati contro e sempre lo saremo e non siamo certamente malavitosi. É vergognoso e gravissimo infatti il concetto espresso oggi dal presidente, secondo cui chi è contro gli inceneritori sta dalla parte della malavita. Ma questo fa parte del personaggio Musumeci: insultare e offendere pesantemente chi non la pensa come lui, o peggio, osa addirittura criticarlo”. Di Paola sottolinea le numerose contraddizioni di Musumeci sul versante inceneritori. “L’emergenza – dice – è adesso. É ora che la Sicilia non ha dove mettere i rifiuti. Nell’attesa che si realizzino, che faremo?”. Le numerose contraddizioni sono messe in evidenza anche da Trizzino, Campo e Zito.
“Affermare – dicono – di volere sottrarre i rifiuti dalle mani dei privati (proprietari di discariche) e poi fare costruire termovalorizzatori sempre attraverso il ricorso ai privati è un ragionamento così ridicolo che non ha bisogno di essere commentato. Se davvero vuoi sottrarre i rifiuti dalle mani dei privati, perché ancora la Sicilia è il fanalino circa gli impianti pubblici per la raccolta dell’umido, che rappresenta il 40% dei rifiuti?”.
“Sempre in tema di grandi contraddizioni – continua Trizzino – va sottolineato che costruire due inceneritori va contro il ragionamento dello stesso Musumeci, il quale propone di

dividere la Sicilia in 9 ambiti territoriali e di garantire ad ognuno di essi l'autosufficienza".
"Musumeci – continua Trizzino – tranquillizza dicendo che nei termovalorizzatori, pardon negli inceneritori, non finiranno rifiuti pericolosi? Bene, possiamo tranquillizzarlo noi a sua volta: non è lui che decide cosa va ad incenerimento, ma le leggi. Queste affermazioni dimostrano che c'è forse un po' troppa approssimazione quando si parla di temi così delicati".
Nel discorso di Musumeci secondo il M5S ci sono tante altre grosse imprecisioni, tra queste il fatto che gli inceneritori non sono previsti nel piano rifiuti. "Il piano dei rifiuti, quello pubblicato ad aprile del 2021 (e non al primo anno di legislatura, come afferma Musumeci) – afferma Trizzino – rinvia ad un altro piano per la determinazione delle frazioni da inviare in eventuali inceneritori. Dunque, gli inceneritori non sono previsti".
Anche Claudio Fava mostra tutte le sue perplessità. "Gli inceneritori così cari al Presidente della Regione Nello Musumeci non servono a nulla se non ad alimentare il business dei signori dei rifiuti. Non risolveranno nessun problema nell'immediato visto i tempi di realizzazione e saranno superati quando, e se vedranno mai la luce.
Musumeci sa bene che la realizzazione di questo tipo di strutture non rientra nelle strategie europee sui rifiuti e sa bene che entrerebbero in servizio in un quadro normativo che punta alla produzione zero dei rifiuti quindi in assenza, o quasi, di combustibile. Non è un caso che modelli tanto sbandierati, come Germania, Danimarca e Olanda stiano dismettendo i propri impianti proprio perché metodologia superata ed oramai antieconomica. Avevamo le discariche mentre nel resto d'Europa si eliminava il conferimento in discarica e ora rischiamo di avere i termovalorizzatori mentre il resto di Europa li dismette. Una regione sempre 30 anni indietro. A tutto."

Vaccini, provincia di Siracusa in ritardo su booster e pediatriche: ritorna l’open day

Cambiano gli orari di hub e centri vaccinali della provincia di Siracusa e torna la possibilità di vaccinarsi anche senza prenotazione.0 “E’ una decisione al passo con i tempi e con la nuova fase che impone una accelerazione, soprattutto per la somministrazione delle terze dosi del vaccino e per la fascia pediatrica 5-11 anni, considerate le alte percentuali raggiunte in tutti i comuni della provincia”, si legge in una nota dell’Azienda Sanitaria Provinciale. Le critiche degli ultimi giorni, davanti al crollo dei numeri delle vaccinazioni, hanno indotto il management della sanità siracusana a cambiare passo e comunicazione.

Tenuto conto delle attuali prenotazioni che non superano il 20 per cento delle disponibilità giornaliere, spiegano dall’Asp di Siracusa, cambiano anche le giornate di accesso ai punti vaccinali della provincia: dalle aperture in alcuni giorni della settimana a quelle alternate, mattina o pomeriggio. In generale, si punterà sui weekend, preferiti dai cittadini, mantenendo comunque la copertura esistente su tutto il territorio.

“La nuova fase che stiamo vivendo impone un cambiamento delle modalità e dei tempi di accesso alle strutture vaccinali – dichiara il dg, Salvatore Lucio Ficarra – tenuto conto anche della possibilità di vaccinarsi presso i medici di medicina generale e le farmacie che hanno aderito. In questa fase abbiamo ritenuto opportuno rimodulare le aperture degli hub e dei centri vaccinali sulla base delle prenotazioni e del

numero complessivo di vaccini che vengono eseguiti giornalmente, consentendo anche in open day l'accesso alla vaccinazione".
Il direttore sanitario Salvatore Madonia fissa l'obiettivo: "raggiungere al più presto la copertura totale con le dosi booster e, soprattutto, incrementare le vaccinazioni nella fascia pediatrica che attualmente è la meno coperta".
Da lunedì 21 febbraio ecco come cambiano, nel dettaglio, gli orari dei centri vaccinali del siracusano:

Hub vaccinale Urban Center di Siracusa mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 19, sabato e domenica dalle ore 8 alle ore 13 per tutta la popolazione target con corsia dedicata alla fascia pediatrica;

Hub vaccinale di Portopalo martedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 8 alle ore 14, sabato e domenica anche con corsia riservata alla fascia pediatrica;

Centro vaccinale di Priolo mercoledì e il sabato dalle ore 8 alle ore 13 anche per la fascia pediatrica;

Centro vaccinale di Canicattini lunedì e venerdì dalle ore 14 alle ore 19;

Centro vaccinale di Lentini lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 14;
Centro vaccinale di Carlentini lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8 alle ore 14;

Centro vaccinale di Francofonte lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8 alle ore 14;

Centro vaccinale pediatrico di Lentini piazza Aldo Moro lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 15 alle ore 18;

Centro vaccinale ospedale di Avola lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 14 alle ore 18, il martedì è riservato alla fascia pediatrica dalle ore 14 alle 18;

Centro vaccinale di Noto lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8 alle ore 14. Martedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19 è dedicato alla fascia pediatrica, il sabato mattina è dedicato sia agli adulti che ai bambini;

Centro vaccinale di Palazzolo è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 20, il sabato per la fascia pediatrica dalle ore 9 alle ore 14.

Al momento rimangono invariate le giornate di apertura dei restanti centri vaccinali della provincia di Siracusa il cui elenco completo è pubblicato nella home page del sito internet aziendale www.asp.sr.it distinto in adulti e pediatrico.

Davide, che meraviglia! Il 12enne siracusano vola in finale ad Italia's got Talent

Ha fatto innamorare Federica Pellegrini, Mara Maionchi e gli altri giudici di Italia's Got Talent. Tutti in piedi ad applaudire Davide Inserra, il 12enne di Siracusa che si è guadagnato l'accesso alla finalissima del programma di in onda su Sky e Tv8. Una grinta incredibile, liberata sul palco con una esibizione sulle note del suo rapper preferito, Eminem.
"Non ho mai visto tanta sicurezza a 12 anni", commenta Frank Matano. Pioggia di complimenti anche da parte di Elio. "Mi sei piaciuto tantissimo", dice la Maionchi. Ma è piaciuto soprattutto alla divina Fede che senza esitazioni punta il golden buzzer, ovvero il bottone che apre le porte della finale a chi si mette in gara sul palco del talent. "Se non lo faccio stasera, me ne pentirò", dice la Pellegrini un attimo prima di premere il pulsante. E in una pioggia di coriandoli

dorati, Davide saltella incredulo, mentre poco distante gli occhi del papà diventano lucidi. Studente del comprensivo Costanzo di Siracusa, Davide ha raccontato di esser diventato un ballerino di break dance quasi per caso. “Volevo fare l’attore”, rivela. “Il suo personaggio preferito era Mowgli, del libro della giungla. Spirito libero come lui…”, rivela il papà con cui Davide vive a Siracusa. Mentre frequentava un corso per studiare recitazione, canto e tip tap si è ritrovato a fare una prova di break dance e da lì è scoppiato l’amore. “Per due anni a causa del covid mi sono allenato solo a casa”, racconta Davide alla fine, rispondendo alle domande de giudici rimasti impressionati dalla sua grinta. “La danza è stata determinante nel suo percorso, un’ancora”, ammette orgoglio il papà. “Io non penso a niente, ballo e basta”, rivela Davide. E ballando è arrivato in finale.

Lettera al Papa per il ritorno di Santa Lucia, il Vaticano: “Non di nostra competenza”

Dal 2016, ogni anno, ogni 13 Dicembre, ha imbucato una lettera indirizzata alla Santa Sede, con la richiesta del ritorno a Siracusa delle spoglie di Santa Lucia.
Ieri, l’ex presidente del consiglio di quartiere, Francesco Candelari ha finalmente ottenuto risposta. La Segreteria di Stato Vaticana ha scritto al fedele siracusano. Il contenuto, tuttavia, lo lascia perplesso. Vi si legge, infatti, che la “questione segnalata non è di competenza della Santa Sede”.

“Di chi altro potrebbe allora essere? – si chiede Candelari- Non mi fermerò qui, continuerò a lottare perché il desiderio di tutti noi devoti, quello di riabbracciare la nostra Santa, si possa avverare”.
In questa vicenda, un altro aspetto lascia Candelari con l’amaro in bocca. “E’ una battaglia che fino ad oggi ho condotto da solo, nonostante abbia cercato di coinvolgere le segreterie di tutti i partiti e le istituzioni. Non ho mai avuto alcuna risposta da nessuno di loro”.
Tornando alla risposta del Vaticano, l’ex presidente del consiglio del quartiere Santa Lucia, ritiene che si sarebbe aspettato di avere un’indicazione. “Avrebbero potuto-dice- spiegare un po’ meglio a chi avrei dovuto rivolgermi. Il Pontefice ha un potere illimitato a livello spirituale e pensavo che avrebbe anche potuto intercedere presso Venezia. Non posso essere io ad interloquire con il Patriarcato, ovviamente. Andrò in ogni caso avanti”.

Danni dopo il ciclone Apollo: “Che fine hanno fatto i risarcimenti promessi?”

Sono trascorsi quattro mesi da quando la provincia di Siracusa fu investita da un’ondata anomala di maltempo, determinata dall’azione del ciclone Apollo. Nei giorni immediatamente successivi partì la conta dei danni.

A tornare sull’argomento, per chiedere chiarimenti al Comune è oggi la Consulta Civica presieduta da Damiano De Simone.

“Sembra essere caduto tutto nel dimenticatoio- commenta – eppure il passaggio del ciclone nel nostro territorio ha

provocato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato: aziende, abitazioni, beni di centinaia di siracusani.

De Simone ricorda “l’impegno che il sindaco Francesco Italia si era assunto affinché venisse riconosciuto il pagamento dei danni a chi ne aveva subiti. Ad oggi solo silenzio, purtroppo – prosegue De Simone – A tal proposito, con una interrogazione formale, la consulta chiede notizie sullo stato dell’arte dell’iter e sui riscontri eventualmente ottenuti dagli enti a cui il Comune dovrebbe aver già avanzato richiesta”.

Anticipazione di fondi dal Cipess, cosa c’è per la provincia di Siracusa ed il sud-est?

Via libera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) all’anticipazione di oltre 4,7 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (periodo 2021-2027) per opere infrastrutturali immediatamente cantierabili. “La parte più consistente di queste risorse, oltre 1,2 miliardi, è stata assegnata alla Sicilia, per finanziare la realizzazione di interventi in campo ferroviario, stradale e idrico, molti in continuità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)”, sottolinea il parlamentare Paolo Ficara (M5s).
E tra queste opere da realizzare con un dettagliato cronoprogramma, ce ne sono alcune che riguardano anche Siracusa come, ad esempio, la costruzione dell’autostrada

Siracusa-Gela da Modica a Scicli (lotto 9), con 350 milioni di euro. Ma anche diversi interventi sugli acquedotti cittadini di Noto, Priolo, Floridia, Avola, Pachino, Lentini, Augusta e Siracusa (progetto stralcio per rifacimento rete idrica vetusta via Musco e via Trapani). Prevista la sostituzione di reti o adduttrici vetuste o in cattivo stato di conservazione, manutenzione o integrazione.

“Finalmente verranno finanziate opere di cui sentiamo parlare da decenni. Il governo mette sul piatto 408 milioni di euro per la realizzazione della seconda macrofase del raddoppio della linea ferroviaria Catania-Palermo. Ad Rfi chiederò di anticipare i tempi di intervento in modo da associarli a quelli della prima macrofase, a tutto beneficio dei cittadini. Ci sono poi 350 milioni di euro per la realizzazione del lotto 9 dell’autostrada Siracusa-Gela, nel tratto da Modica a Scicli. In questo momento, la Regione sta faticosamente cercando di allungare l’autostrada fino a Modica. Sperando che manterranno questa volta l’impegno sui tempi, lo Stato ha già messo a disposizione le somme per il progetto esecutivo fino a Scicli. Ancora, nell’anticipo ci sono circa 300 milioni di euro per la realizzazione di ben 49 opere idriche sparse sul territorio siciliano tra cui anche Siracusa, Floridia, Avola e Pachino le cui rete idriche sono purtroppo colabrodo. E la restante parte, oltre 150 milioni di euro, per la manutenzione della A20 Messina-Palermo e della A18 Messina-Catania, autostrade su cui più volte avevamo messo chiesto al Cas di adoperarsi per aumentarne il tasso di sicurezza”, elenca Paolo Ficara.

“Alle chiacchiere sui giornali ed alle schermaglie buone per la tv, abbiamo preferito ancora una volta lasciare spazio a fatti. E questo sostanzioso anticipo per la Sicilia, con uno sguardo attento anche al sud-est siciliano, è la prova di un impegno concreto e non parolaio. Con questo piano di investimenti ad opere subito cantierabili e quindi con cronoprogramma definito cerchiamo di dare un ulteriore spinta alla crescita, allo sviluppo ed all’occupazione in Sicilia”.

Traffico ko a Targia: incidente in due riprese, prime le auto e poi il bus studenti

Forti rallentamenti questa mattina a Targia, in direzione di Siracusa nord. A pochi metri dalla bretella di accesso al capoluogo, incidente in due riprese e con il coinvolgimento di più mezzi. Coinvolti alla fine un autobus con a bordo studenti pendolari e almeno due auto. Secondo alcune testimonianze, in un primo momento si sarebbero scontrate due auto finite, per l'impatto, con la parte posteriore sopra le rotatorie esistenti nel sistema di incroci tra Targia e Stentinello. In un secondo momento, e per cause al vaglio degli investigatori, anche l'autobus che sopraggiungeva in direzione Siracusa ha accusato un problema. Uno dei grandi finestrini è andato in frantumi. Comprensibile paura tra gli studenti a bordo, diretti a scuola.
A regolare il traffico e ricostruire le vari fasi del sinistro, la Polizia Municipale di Siracusa. La situazione è lentamente tornata alla normalità poco dopo le 9.